

- **Riduzione fondo per la contrattazione integrativa** (art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008<sup>5</sup>).

La disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004; al momento della definizione del bilancio di previsione lo stanziamento del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in € 10.643.000 prevedendo una riduzione di oltre 1 milione di euro che è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) ai fini del successivo versamento all'erario. Il versamento di € 1.186.380 è stato effettuato con mandato n. 3757 del 23 ottobre 2009.

Il 13 novembre 2009 è stato siglato un'ipotesi di accordo sindacale che determina l'importo del fondo ad € 12.188.034 in quanto viene esclusa dal calcolo della riduzione l'indennità di ente mensile ed annuale. Al riguardo si precisa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito delle esigenze manifestate dal Comitato di settore degli Enti di ricerca, ha riconosciuto la validità dell'interpretazione normativa che consente il non inserimento dell'indennità di ente annuale tra le voci del trattamento accessorio soggette alla riduzione del 10%.

L'Istituto, alla luce di quanto sopra, provvederà alla rideterminazione dell'importo del fondo per la contrattazione integrativa per gli esercizi 2009 e 2010 e della relativa riduzione e porrà in essere tutte le iniziative ritenute idonee per l'eventuale recupero di quanto versato in eccesso per il 2009.

---

<sup>5</sup> 5. Per le medesime finalità di cui al comma 1, va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e' così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.

6. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 2368

- **Assenza per malattia (art. 71 legge 133 del 06/08/2008 <sup>6</sup>)**

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

Questa disposizione non prevede che i risparmi debbano essere riversati allo Stato in quanto gli stessi costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici (Art. 61, comma 7 bis legge 133 del 06/08/2008 <sup>7</sup>).**

La normativa prevede la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La differenza dell'1,5% deve essere versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

- **Limite alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria: art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007<sup>8</sup> (Finanziaria 2008).**

---

<sup>6</sup> 1. Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza e' corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

<sup>7</sup> A decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Si rileva che tale disposizione era originariamente prevista nell'articolo 61, comma 8 del decreto legge 112/2008, è stata successivamente abrogata dall'articolo 1, comma 10-quater, lettera b) del decreto legge 23 ottobre 2008 n. 162 convertito, con modificazioni dalla legge 22/12/2008 n. 201, ed infine reintrodotta dall'articolo 18, comma 4-sexies del decreto legge 29/11/2008 n. 185 convertito, con modificazioni dalla legge 28/1/2009 n. 2 che ha inserito, dopo il comma 7 del predetto art. 61, il comma 7-bis.

<sup>8</sup> 618. Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore

Sulla base di questa disposizione le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 3% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del valore degli immobili.

Le misure adottate in adempimento della disposizione in esame sono state le seguenti:

- a) suddivisione del capitolo relativo alle manutenzioni, riparazioni ed adattamento locali in due distinti articoli, uno per le manutenzioni ordinarie su immobili in proprietà ed uno per le manutenzioni ordinarie su immobili di terzi;
- b) gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente, come illustrato nei seguenti prospetti che riportano le modalità di calcolo del limite di spesa, gli stanziamenti e gli impegni del 2009 nonché le spese effettuate nel 2007.

---

dell'immobile utilizzato. Dall'attuazione del presente comma devono conseguire economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a euro 650 milioni per l'anno 2008, 465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere dall'anno 2010.

619. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 618 devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo, anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base della amministrazione in cui confluiscono tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Il Ministro competente è autorizzato, a tal fine, ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio.

.....

623. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, si **adeguano ai principi di cui ai commi da 615 a 626**, riducendo le proprie spese di manutenzione ordinaria straordinaria in modo tale da rispettare i limiti previsti ai commi da 615 a 626. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626, è versata annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione del presente comma.

<b>Modalità di determinazione del limite di spesa</b>			
<b>Tipologia di sedi</b>	<b>Valore Immobili</b>	<b>Limite applicabile</b>	<b>Importo massimo spese manutenzioni ordinarie e straordinarie 2009</b>
Sedi regionali in locazione	21.850.000,00	1,0%	218.500,00
Sedi romane in locazione	86.750.000,00	1,0%	867.500,00
<b>Totale valore immobili in locazione (solo manutenzione ordinaria)</b>	<b>108.600.000,00</b>	<b>1,0%</b>	<b>1.086.000,00</b>
Sedi romane in proprietà (manutenzione ordinaria e straordinaria)	203.000.000,00	3,0 %	6.090.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>311.600.000,00</b>		<b>7.176.000,00</b>

<b>MANUTENZIONI</b>	<b>Importo massimo spendibile nel 2009</b>	<b>2009</b>		<b>2007</b>
		stanziato	impegnato	Impegnato
Manutenzioni sulle sedi in locazione	1.086.000	520.000	514.172	999.477
Manutenzioni ordinarie sulle sedi in proprietà	6.090.000	780.000	591.005	
Manutenzioni straordinarie sulle sedi in proprietà		4.000.000	2.904.650	3.035.067
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.176.000,00</b>	<b>5.300.000</b>	<b>4.009.827</b>	<b>4.034.544</b>

Come si evince dal prospetto, l'importo complessivo delle spese effettuate nel 2007 (4.034.544) è inferiore al limite massimo consentito dalla norma (€ 7.716.000). Non emergendo differenze positive tra l'importo del 2007 e quello ottenuto applicando i limiti di legge, per il 2009 non sono dovuti versamenti all'erario ai sensi dell'articolo 2, comma 623 della legge finanziaria 2008.

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già avviate negli esercizi precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti:

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008<sup>9</sup>);
- Riduzione delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244<sup>10</sup>);

<sup>9</sup> 1. Le pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

2. Le altre pubbliche amministrazioni adottano misure di contenimento delle spese di cui al comma 1 in modo da ottenere risparmi equivalenti.

<sup>10</sup> Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

591. All'articolo 78 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: «2-bis. Le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del presente codice, inclusi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 449, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono tenute, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di telefonia in corso alla data predetta ad utilizzare i servizi "Voce tramite protocollo Internet" (VoIP) previsti dal Sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP. 2-ter. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis.

2-quater. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di telefonia».

593. In relazione a quanto previsto dai commi 591 e 592, le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.

- Limite di spesa per utilizzo di autovetture (art. 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266<sup>11</sup> come confermato dall' art. 1, comma 505, legge n. 296/2006<sup>12</sup>;
- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266<sup>13</sup> come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006). Al riguardo si precisa che nel corso del 2009 l'Istituto ha provveduto, con mandato n. 2585 del 4 agosto 2009, al versamento all'erario dell'importo di € 68.210 relativo alle riduzioni sui compensi erogati nel 2008.

<sup>11</sup> 11. Per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, a decorrere dall'anno 2006 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2004.

<sup>12</sup> 505. A decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, si applicano alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Restano salve le esclusioni previste dai commi 9, 12 e 64 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Per quanto riguarda le spese di personale, le predette amministrazioni adeguano le proprie politiche ai principi di contenimento e razionalizzazione di cui alla presente legge. Il presente comma non si applica agli organi costituzionali

<sup>13</sup> 56. Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

58. Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti da queste ultime controllati, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

61. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, trasmettono al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre 2006, una relazione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 52 a 60 e sui conseguenti effetti finanziari.

### 3.2 Risultati della gestione 2009

La gestione complessiva dell'esercizio 2009 presenta un risultato negativo di € 3.321.929, derivante dal saldo tra la gestione di competenza negativa per € 21.726.227 e da una gestione dei residui positiva per € 18.404.298

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2009, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un Avanzo accertato di € 44.229.768 al 31 dicembre 2009, di cui € 2.800.000 indisponibili in quanto accantonati nel Fondo per i rinnovi contrattuali (Tav. 1). La quota disponibile ammonta pertanto ad € 41.429.768, dei quali € 40.967.598 impiegati a copertura del disavanzo presunto del 2010. Permangono pertanto meno di 500 mila euro per far fronte ad esigenze ulteriori ed imprevedibili della gestione 2010.

Allo stesso risultato di amministrazione si perviene attraverso la lettura a partire dal Fondo cassa al 31 dicembre 2009 (determinato nella successiva Tav. 13) e sommando algebricamente i residui complessivi (comprensivi sia dei residui formati negli anni precedenti, non ancora estinti o cancellati, sia di quelli formati nel 2009) alla stessa data.

Questa metodologia di calcolo permette di evidenziare l'ammontare dell'avanzo di amministrazione composto da disponibilità liquide e l'ammontare derivante da somme che dovranno essere incassate o pagate nei successivi esercizi.

<b>Fondo di cassa al 31.12.2009</b> .....	+	<b>52.065.398</b>
<i>Residui attivi finali</i> .....	+	<i>179.506.486</i>
<i>Residui passivi finali</i> .....	-	<u><i>187.342.116</i></u>
<b>Risultato di amministrazione (avanzo)</b> .....	+	<b>44.229.768</b>

Il risultato, deriva da una serie di fattori che hanno inciso sulle entrate dell'Istituto riducendole e limitando, conseguentemente, la sua capacità di spesa.

Dal lato delle entrate, infatti, si registrano, a fronte di uno stanziamento statale iniziale pari ad € 174.185.000, come da legge di bilancio, accertamenti per €

164.318.900, a seguito di un accantonamento di € 9.866.100 operato nell'ultimo trimestre dell'esercizio dal Ministero dell'Economia in applicazione dell'articolo 1, comma 482 e 621 della legge 296/2006 relativo al riordino degli enti. Nel complesso, dal lato delle entrate si registrano minori accertamenti rispetto alle previsioni per 10,5 milioni di euro

L'Istituto ha dovuto pertanto operare una politica di attenta gestione delle spese, anche a causa dell'incertezza relativa ai finanziamenti per l'esercizio successivo. La gestione di competenza, ha registrato conseguentemente, somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa 30,7 milioni di euro (al netto delle partite di giro).

Nonostante queste politiche, la gestione di competenza dell'Istituto ha registrato un disavanzo di oltre 21 milioni di euro che, seppur inferiore rispetto alle previsioni definitive, risulta essere circa il doppio rispetto a quello dello scorso esercizio. Giova rilevare al riguardo che sulla gestione dell'esercizio ha influito notevolmente il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il periodo 2006/2009 siglato il 13 maggio 2009, che ha comportato per l'Istituto oneri aggiuntivi per circa 10 milioni di euro.

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione, è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, alla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al rinnovo del contratto collettivo di lavoro (vedi anche il provvedimento di riaccertamento dei residui).

La gestione di competenza e la gestione dei residui vengono analizzate rispettivamente nei capitoli 4 e 6.

Per quanto riguarda infine la dinamica del risultato di amministrazione, la Tav. 2, espone il confronto con i due anni precedenti.



**Tav. 1 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2009**

Codici	AGGREGATI		PARZIALI	TOTALI
1	<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1 GENNAIO 2009</b>			<b>47.579.340</b>
2	Accertamenti	(+)	216.810.022	
3	Impegni	(-)	238.536.249	
4= 2-3	<b>Risultato della gestione di competenza dell'anno 2009</b>			<b>-21.726.227</b>
5	Variazioni nei residui passivi (Minori debiti)	(+)	18.820.298	
6	Variazioni nei residui attivi (Minori crediti)	(-)	416.000	
7= 5-6	<b>Risultato della gestione dei residui dell'anno 2009</b>			<b>18.404.298</b>
8=4+7	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'ANNO 2009</b>			<b>-3.321.929</b>
9	Saldo del c/c postale al 31/12/2008		12.079	
10	Saldo del c/c postale all'31/12/2009		11.630	
11=9-10	<b>VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEL C/C POSTALE:</b>			<b>-449</b>
12	Saldo conti economici al 31/12/2008		44.185	
13	Saldo conti economici al 31/12/2009		16.991	
14=12-13	<b>VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEI CONTI ECONOMICI:</b>			<b>-27.194</b>
15=1+8+11+14	<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2009</b>			<b>44.229.768</b>
16	<b>QUOTA INDISPONIBILE</b>			<b>-2.800.000</b>
17=15-16	<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31 DICEMBRE 2008</b>			<b>41.429.768</b>

Tav. 2 - Dinamica del risultato di amministrazione - Anni 2007-2009

AGGREGATI		ANNI			
Denominazione		2007	2008	2009	2009/2008
<b>Avanzo di amministrazione all'inizio dell'anno</b>	+	25.040.798	44.849.775	47.579.340	6,1
Accertamenti di competenza	+	230.988.812	212.239.725	216.810.022	2,2
Impegni di competenza	-	221.365.829	222.667.331	238.536.249	7,1
<b>Risultato delle gestione di competenza</b>		<b>9.622.983</b>	<b>-10.427.607</b>	<b>-21.726.227</b>	<b>108,4</b>
Variazioni nei residui attivi	-	495.742	252.251	416.000	64,9
Variazioni nei residui passivi	+	10.679.442	13.389.482	18.820.298	40,6
<b>Risultato delle gestione dei residui</b>		<b>10.183.700</b>	<b>13.137.231</b>	<b>18.404.298</b>	<b>40,1</b>
Variazione nei conti economali e postali		2.295	19.940	-27.643	-238,6
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	+	<b>44.849.775</b>	<b>47.579.340</b>	<b>44.229.768</b>	<b>-7,0</b>
- Quote indisponibili	-	2.300.000	5.300.000	2.800.000	---
<b>RISULTATO NETTO</b>		<b>42.549.775</b>	<b>42.279.340</b>	<b>41.429.768</b>	<b>-2,0</b>

## **4. Gestione di competenza**

La gestione di competenza dell'anno 2009, come già evidenziato, presenta un disavanzo di € 21.726.227 risultante da accertamenti per € 177.175.383 e da impegni di spesa per € 198.901.610, al netto di 39,6 milioni di euro di euro di partite di giro.

### **4.1 Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio**

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti tre elenchi di variazioni alle previsioni di bilancio deliberate dal Consiglio nella seduta del 30 ottobre 2008, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione.

Il primo elenco di variazione al bilancio di previsione 2009 è stato deliberato dal Consiglio in data 20 gennaio 2009. Il Consiglio in tale seduta ha approvato la modifica strutturale del bilancio connessa alla ristrutturazione organizzativa dell'Istituto in attuazione della previsione normativa di cui alla legge 133/2008. In particolare questo ha comportato la soppressione della U.P.B. 1 "Presidenza", per quanto riguarda la gestione di competenza e il relativo spostamento degli oneri alla Direzione Generale; inoltre, è stata disposta l'assegnazione al DPTS delle risorse per la realizzazione del progetto "Sviluppo della comunicazione e alla organizzazione della IX Conferenza Nazionale di Statistica", in precedenza attribuite alla DGEN, e, viceversa, l'attribuzione alla DGEN delle risorse per la struttura di progetto "Relazioni istituzionali ed internazionali-, coordinamento delle attività per il comitato per il programma statistico – CPS" a seguito della costituzione della Direzione centrale "Relazioni istituzionali e coordinamento e sviluppo del Sistan".

Lo stesso elenco di variazione ha definito la riduzione delle entrate del trasferimento statale per 7.000 di euro, in base a quanto disposto dalla Legge finanziaria per il 2009. Inoltre, il Consiglio ha approvato, in relazione a quanto stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze in due decreti del dicembre 2008 (n. 105123 e n. 105209), l'incremento dell'assegnazione per l'Istat, ai fini delle assunzioni in deroga, per € 874.876. Tale variazione non si era potuta formalmente attuare per il 2008 anche per la non completa formalizzazione dei decreti dispositivi. Nel complesso la variazione incrementativa ammonta ad € 867.876, come somma

algebrica del taglio di € 7.000 e del trasferimento addizionale di € 874.876; tale importo è stato tutto destinato al finanziamento delle spese di personale al fine delle assunzioni in deroga.

Durante la seduta del 20 gennaio è stata anche disposta la costituzione del capitolo 1.20.15 "Competenze arretrate derivanti dai rinnovi contrattuali" inerente l'imputazione degli oneri derivanti dagli arretrati contrattuali. Successivamente, a seguito della firma del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, tale capitolo è stato finanziato (delibera del Direttore Generale n. 27 del 24/6/2009) per un importo complessivo di € 7.500.000 prelevando € 2.200.000 dal capitolo 1.80.50 "Fondo rinnovi contrattuali" e la parte restante di € 5.300.000 dalla quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione determinato con il rendiconto dell'esercizio 2008.

In data 17 febbraio 2009 il Consiglio ha deliberato il finanziamento dell'indagine pilota relativa ai lavori preparatori indispensabili per l'esecuzione del XV Censimento della popolazione e la conseguente istituzione in bilancio del nuovo capitolo di bilancio. Tale capitolo denominato "Attività preparatoria dei censimenti 2010/2011" (codice 6.2.40.50) è stato stanziato per un importo di € 3.300.000 prelevando 1 milione di euro dal capitolo "Fondo di riserva", 1,2 milioni di euro dal capitolo 6.2.10.10.20 "Indagini economiche" e 1,1 milioni di euro dal capitolo "Spese per la costruzione della sede unica".

Con il 3° elenco di variazione, deliberato dal Consiglio il 14 luglio, è stata approvata una variazione in aumento delle entrate per complessivi € 4.122.382, derivanti per € 3.300.000 dalla gestione dei progetti di collaborazione con altri enti nazionali e per € 822.382 dalle disposizioni di due decreti del Ministero dell'Economia e delle finanze del dicembre 2008 relativi alle assunzioni in deroga.

La relativa variazione in uscita (€ 4.122.382) ha comportato un incremento soprattutto sulle voci relative alla realizzazione di progetti a finanziamento esterno e sono state rimodulate alcune voci di spesa inerenti le acquisizioni informatiche.

Inoltre è stata apportata una variazione (+ € 233.330) sulla categoria 1.10 "Spese per gli organi dell'Istituto". Tale incremento è correlato alla corretta applicazione dell'art. 61, comma 1 della legge 133/2008. Infatti, nel bilancio di previsione 2009 era stata attuata la riduzione del 30% sulle spese per tutti gli organi, ma la circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36 del 23/12/2008 ha

chiarito che tale riduzione esclude gli organi di amministrazione, direzione e controllo. Tale incremento è stato finanziato con il capitolo 1.80.40 "Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica".

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche variazioni compensative tra capitoli di bilancio. Tra queste ricordiamo quella che ha riguardato lo spostamento di fondi pari ad € 1.300.000 dall'articolo 6.2.10.10 "Indagini demo-sociali" al capitolo 6.2.10.50 "Spese per collaborazioni esterne per le indagini statistiche" a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio del rinnovo dei contratti di collaborazione per la prosecuzione dell'indagine sulle forze di lavoro.

A seguito quindi delle variazioni suddette, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 219.836.000 a € 229.566.258, mentre le previsioni di spesa da € 256.569.720 a € 271.589.978.

#### **4.2 Accertamenti**

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2009, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 177.175.383 rappresentando oltre il **94,4%** delle previsioni definitive.

Le entrate per trasferimenti dello stato, pari ad € 166.016.158, rappresentano circa il **94%** del totale delle entrate. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 9.770.140, rappresentano il **5%** del totale, le altre entrate correnti (€ 1.389.085) la restante quota dell'**1%**.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati minori accertamenti rispetto alle previsioni soprattutto in relazione alle entrate derivanti dal trasferimento ordinario, in relazione alla già indicata riduzione dell'assegnazione connessa all'applicazione dell'articolo 1, commi 482 e 621 della legge 296/2006 (finanziaria 2007). In base a tale norma il Ministero dell'Economia può apportare riduzioni alle assegnazioni degli enti nel caso in cui dai provvedimenti di riordino degli stessi non si realizzino i risparmi di spesa previsti. Per l'Istituto ciò ha comportato una riduzione dell'assegnazione di 9,9 milioni di euro. La comunicazione della riduzione è pervenuta all'Istituto nell'ultimo mese dell'esercizio, l'Istituto pertanto non ha potuto deliberare apposita variazione agli stanziamenti di bilancio ma ha operato esclusivamente la riduzione dell'accertamento.

Minori accertamenti rispetto alle previsioni si sono registrati anche per la realizzazione di contratti di prestazioni di servizi statistici con enti pubblici e privati nazionali e internazionali (€ 444.127) e per i contributi ricevuti da altri enti per la realizzazione di progetti statistici (€ 248.681). Nel complesso le entrate derivanti dalla realizzazione di progetti a finanziamento esterno sono pari ad € 8.907.192.

Rispetto allo scorso esercizio il complesso degli accertamenti risulta in calo dell'**1,6%** (da € 180.041.087 ad € 177.175.383 al netto delle partite di giro).

Il complesso dei trasferimenti statali, sia ordinari che per assunzioni in deroga, registra una diminuzione del **2,5%** passando da 170 milioni di euro a 166 milioni. L'assegnazione ordinaria scende da € 170.024.609 ad € 164.318.900 (**-3,4%**)

Le entrate proprie dell'Istituto, pari ad € 9.770.140 registrano un incremento di circa un milione di euro (12,7%) rispetto allo scorso esercizio. Esaminando la composizione della voce si evince l'incremento dei contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca (+ € 1.453.893), e delle entrate per vendita di pubblicazioni (+ € 182.096) e fornitura dati statistici (+ € 197.079). Di contro risultano in diminuzione le entrate derivanti dalle commesse da parte di soggetti esterni per indagini statistiche (- € 485.943).

Le altre entrate correnti, pari ad € 1.389.085 sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio. Tra queste entrate figurano € 493.354 relative ai proventi da sanzioni amministrative che, a partire dallo scorso esercizio, affluiscono in un apposito capitolo del Bilancio dell'Istituto (art. 3 comma 74 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 - finanziaria 2008 - che ha modificato il comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 322/1989 e ha stabilito che *"I proventi delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi dell'articolo 11 confluiscono in apposito capitolo del bilancio dell'Istat e sono destinati alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale"*).

### 4.3 Impegni

Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2009, risultano quantificate in € 238.536.249, al lordo delle partite di giro; in € 198.901.610 al netto.

Nel primo caso, esse coprono l' 87,8% delle corrispondenti previsioni definitive; nel secondo, l' 86,6%.

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle di funzionamento (€ 146.733.840), tra le quali figurano gli oneri per il personale e quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto; seguono le spese per interventi (€ 31.972.156) rappresentate soprattutto dalle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici. Gli oneri per le indennità di buonuscita ammontano ad € 15.000.000. Infine, la voce più contenuta è quella relativa agli investimenti (€ 5.195.613).

Nel loro complesso le spese in conto capitale ammontano ad € 20.195.613.

L'analisi per categoria (Tav. 5 e 6) vede prevalere le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a € 122.209.291 e assorbono il 61,4% del totale degli impegni e il 68,4% di quelli relative alle spese correnti, con una copertura del 98,2% rispetto alle previsioni definitive. Se al dato degli oneri diretti si aggiunge l'indennità di buonuscita al personale (€ 15.000.000, pari al 7,5% del totale), gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in oltre 137 milioni di Euro, corrispondenti a quasi il 70% del totale degli impegni. Il dato relativo agli impegni per spese di personale è influenzato dagli oneri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, a cui si è fatto fronte per circa 7,5 milioni di euro attraverso il prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali, e per la restante quota di circa 2,5 milioni di euro utilizzando fondi residui di esercizi precedenti.

Accanto alla spesa riguardante il personale dipendente (di ruolo e a tempo determinato) si segnala anche quella di € 4.976.915, corrispondente al 2,5% del totale, per i collaboratori coordinati e continuativi che hanno svolto l'indagine continua sulle forze di lavoro. Anche nel 2009, al fine di mantenere la corretta distinzione tra le spese di funzionamento e quelle per interventi, queste spese sono inserite in un apposito capitolo all'interno delle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati anziché nella categoria posta tra le spese di funzionamento. Al riguardo giova rilevare che, nel mese di giugno, il Consiglio dell'Istituto, in assenza di una proroga normativa dei contratti di collaborazione, ha deliberato il rinnovo degli stessi fino ad ottobre 2009 e l'affidamento *in service* tramite apposita gara delle attività connesse alla realizzazione dell'indagine.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in € 21.335.450, pari al 10,7% del totale degli impegni, sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, e con una copertura dell'80,2% della corrispondente previsione definitiva di spesa.

Le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (€ 29.425.434) in netta crescita rispetto all'anno precedente, rappresentano il 14,8% del totale delle spese dell'Istituto.

Nell'ambito della categoria, le voci più rilevanti sono dedicate alla raccolta e prima elaborazione finalizzate alle indagini demo-sociali per € 9.087.532, e alla raccolta e prima elaborazione dei dati finalizzate alle statistiche economiche per